



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CHIARI

GRUPPO ARDITI PARTITI

SENTIERO AUSTRIACI

DOMENICA 24 LUGLIO 2022

Un aereo ed entusiasmante giro ad anello tra le montagne del Parco nazionale dello Stelvio lungo i vecchi e risistemati percorsi della Grande Guerra ci porta dal Passo del Tonale al Torrione d'Albiolo tra resti di fortificazioni austro-ungariche (il Sentiero degli Austriaci) per poi tornare al Tonale, attraverso sentieri di arroccamento degli alpini ed il Passo dei Contrabbandieri. Una giornata tra le montagne circondati da fantastici panorami per un itinerario non difficile, ma che richiede adeguata attrezzatura ed esperienza.

DATI TECNICI E ORGANIZZATIVI

Tipo di Percorso	EEA Moderato impegno fisico e itinerario riservato ad escursionisti esperti, che richiede un'ottima preparazione fisica ed un buon allenamento.
Abbigliamento e materiali	Da media montagna, obbligatorio imbrago, cordino, moschettone, set ferrata e caschetto.
Dislivello mt.	Circa 1000 mt. dislivello in salita. Quota massima 2969 mt.
Sviluppo totale	Tempo totale escursione: circa 8 ore.
Ritrovo	Ore 6.00 Parcheggio di via Lancini, Chiari
Partecipanti	Escursione libera
Coordinatori	G. Malzani, E. Mainardi
Iscrizioni	In sede, entro giovedì 21 Luglio 2022

DESCRIZIONE ESCURSIONE



Dal Passo del Tonale si raggiunge in auto l'ospizio di San Bartolomeo dove si parcheggia.



Si prosegue lungo la strada a destra sino ad incontrare le segnalazioni (a destra) per il Monte Tonale Orientale che raggiungiamo attraverso un bel sentiero segnalato. Da poco sotto la vetta si vede sotto di noi la cosiddetta «Città Morta», resti dei baraccamenti che per i lunghi e tristi anni della guerra alloggiarono le truppe austriache.

Dalla vetta del Tonale Orientale inizia la parte più bella e suggestiva del percorso. Ci si mantiene sulla panoramica cresta mentre alla nostra destra, dall'altro lato della val Strino s'erge imponente il Monte Redival. Alcuni saliscendi e roccette, intervallati da resti di baraccamenti ci portano alla larga sella di quota 2675. Da qui la cresta riparte subito ripida per facili roccette: alcuni cavi aiutano a superare i tratti meno semplici. Un tratto ancora su roccette e sentiero terroso prosegue in cresta; ci si sposta poi sul versante orientale (destra) proseguendo su scalini in pietra ed incontrando alcune caverne di guerra. Ne incontreremo tantissime di caverne di guerra sul percorso. Alcune brevi ed altre più lunghe e ramificate; queste ultime comunque da esplorare con un minimo di attenzione (utile una pila).

Si arriva intanto su un dosso a quota 2790 dove si trova una caverna ed un trespolo e da dove si gode una spettacolosa visione sul Monte San Matteo, sul Monte Vioz, sulle Dolomiti di Brenta e sui ghiacciai dell'Adamello e della Presanella. Una facile galoppata a

mezzacosta sul versante orientale con alcuni saliscendi e poi una discesa di una decina di metri su roccette (cavi metallici) per poi riprendere di nuovo la galoppata a mezzacosta in mezzo a resti di baraccamenti a circa quota 2800.

Lungo la cresta si scende, per circa una cinquantina di metri di dislivello, a una sella. Si continua a mezzacosta sul versante orientale raggiungendo una cengia che (con cavo metallico) conduce a una aspra bocchetta a circa 2770 metri. Mantenendosi sempre sul versante orientale si sale per alcune roccette. Si affrontano alcuni tratti con catene metalliche e si continua su un'altra cengia, abbastanza esposta ma ben attrezzata. Si supera un caratteristico intaglio della roccia; si continua per tratti con catene e su gradini metallici per superare una paretina di rocce giallo-rossastre e si passa su una ardita passerella in legno che scavalca un canaletto.

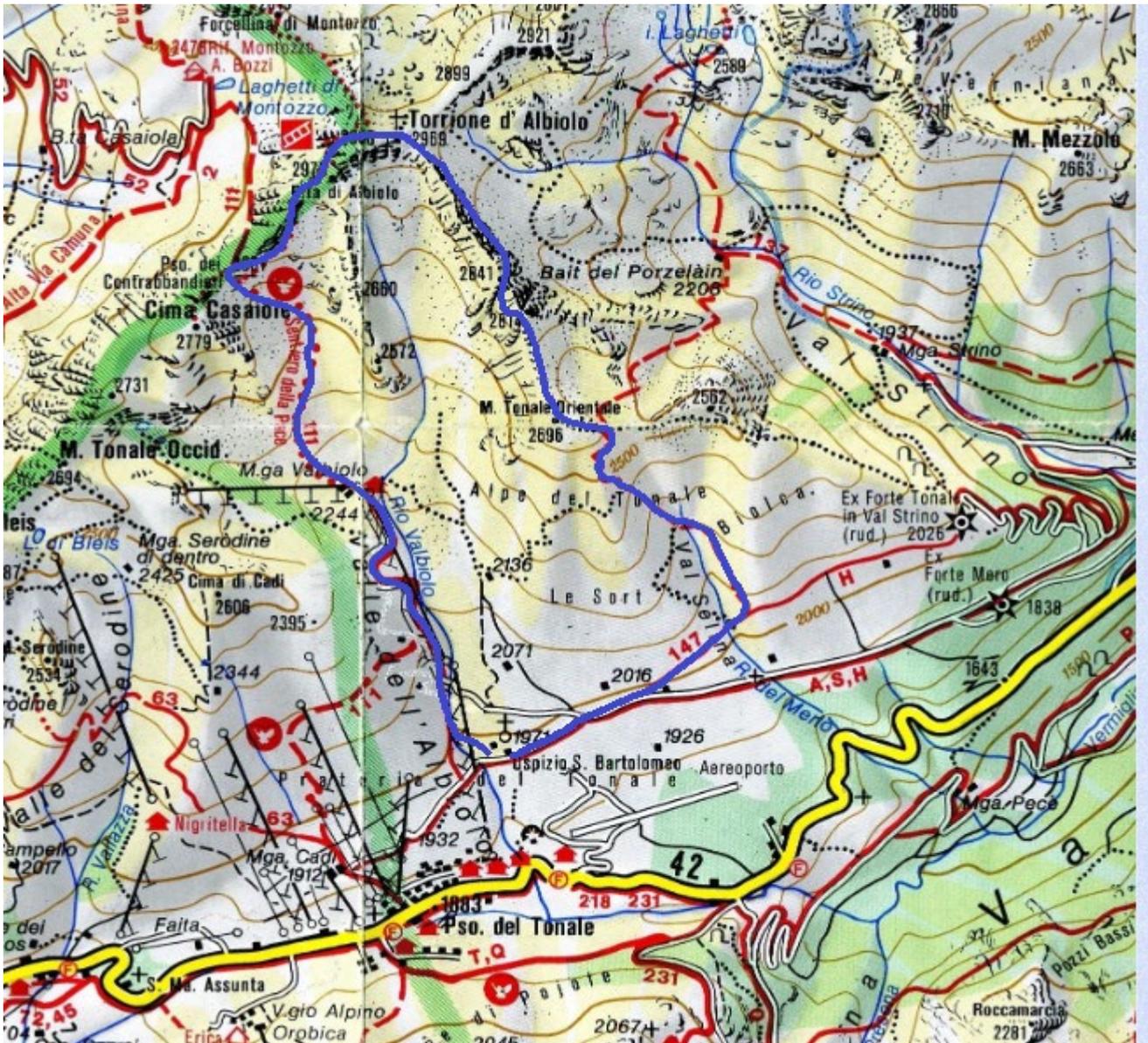


Dall'altro lato si incontrano ancora altri cavi metallici, roccette e vari diruti manufatti militari. Si arriva all'ennesima selletta con resti di baraccamenti austriaci; un largo e facile tratto di cresta ci porta poi di nuovo sul versante trentino dove proseguiamo tra cavi, passerelle aeree e gradini scavati nella roccia. Siamo oramai nelle vicinanze della cima del Torrione d'Albiolo; lasciamo a destra (frecce) il sentiero che va verso il lago di Strino e continuiamo a sinistra. Ci troviamo ora sulla lunghissima cresta che congiunge il Torrione d'Albiolo al Monte Redival. Una scalinata in cemento, altri cavi metallici e si passa attraverso quel che resta del vecchio villaggio austriaco che sorgeva sotto la vetta. Un'ultima paretina rocciosa (cavi e gradini) ed eccoci finalmente in vetta a godere la pace del luogo ed il magico panorama.



Si scende quindi (cavi metallici) dall'altro lato, lungo un breve camino e si prosegue per una larga sella sassosa e detritica tra il Torrione e la Punta d'Albiolo.

Si arriva a una bocchetta dove si lascia a destra (freccia) il sentiero per il rifugio Bozzi e si prende a sinistra (freccia per passo dei Contrabbandieri. Qui si percorre su cenge e aspri canali (cavi) l'intero versante occidentale della cresta Sud della Punta d'Albiolo con innumerevoli saliscendi e resti di baraccamenti delle truppe italiane raggiungendo il passo dei Contrabbandieri. Da qui per sentiero prima, ed erbose piste da sci poi, si raggiunge malga Valbiolo. Quindi per stradina sterrata si arriva nuovamente all'Ospizio San Bartolomeo.



TEMPI INDICATIVI: Ospizio di San Bartolomeo 1967 metri; Monte Tonale Orientale 2696 metri (ore 2.30); Sentiero degli Austriaci; Torrione d'Albiolo 2969 metri (ore 4,15); Passo dei Contrabbandieri 2681 metri (ore 6.15); Ospizio di San Bartolomeo (ore 7.30 – 8.00)